

IL RITROVAMENTO Lanciata anche la compagna per la raccolta di fondi per il restauro della statua

Nilo, la testa di sfinge torna sul Corpo di Napoli

DI **CLAUDIA SPARAVIGNA**

NAPOLI. Ritrovata la testa di sfinge, rubata circa 60 anni fa dalla statua del Nilo. Era finita nelle stanze private di un collezionista d'arte austriaco. Così la statua de "Il Corpo di Napoli", cuore del centro storico cittadino, troverà una forma più completa.

La testa di sfinge in marmo, trafugata verso la fine degli anni Cinquanta, è stata ritrovata dagli uomini del Nucleo Carabinieri Tutela patrimonio culturale di Napoli guidati dal capitano Carmine Elefante, monitorando i mercati d'arte e le collezioni nazionali e internazionali, nell'ambito di operazioni di routine. Lo scorso settembre i militari dell'Arma si accorsero che nella collezione d'arte di un signore austriaco alcuni oggetti meritavano un approfondimento riguardo la provenienza.

«Il collezionista – ha spiegato il comandante Elefante, durante la conferenza stampa per il ritrovamento della testa di sfinge – era venuto in possesso dell'opera in modo assolutamente lecito e questa circostanza è subito emersa con chiarezza». Il collezionista, infatti, è subito stato d'accordo per la restituzione del pezzo «non appena – ha aggiunto Elefante – tutte le verifiche ci hanno fornito l'assoluta certezza che si trattasse della testa di sfinge del Corpo di Napoli».

A sostegno del Nucleo Tutela

patrimonio, ha evidenziato il comandante, c'è stata l'opera dei cittadini e del Comitato per il Restauro della statua Corpo di Napoli, elemento caratterizzante dell'indagine grazie alla quale, ha concluso Elefante, «abbiamo potuto non solo rimediare a un furto, ma anche chiudere una ferita che sembrava insanabile ai danni di uno dei più rappresentativi pezzi della nostra città».

La testa sarà riposizionata sul monumento entro la fine dell'anno prossimo, grazie alla campagna lanciata dal Comita-





to per il restauro della statua de “il Corpo di Napoli”, che si chiama “Mettiamo la testa a posto”.

Per poter raccogliere i fondi necessari al restauro dell’opera, su iniziativa del Museo Cappella Sansevero e di alcuni cittadini, e grazie alla collaborazione dell’artista Lello Esposito, il Comitato ha realizzato delle cartoline che tutti potranno acquistare al costo di 2 o 5

euro presso la biglietteria del Museo o in numerosi esercizi commerciali, librerie, ristoranti che hanno aderito all’iniziativa. Il Comitato intende riuscire a completare il restauro entro il 31 dicembre 2014, data di scioglimento del Comitato stesso. Alla presentazione del progetto, presenti, tra gli altri, Fabrizio Vona soprintendente Polo museale di Napoli che ha sottolineato la bontà dell’ini-

ziativa di raccolta fondi e il soprintendente Giorgio Cozzolino. « Sono convinto - ha detto Cozzolino - che le opere devono essere a disposizione di tutti e che ciò a Napoli sia ancora più importante. Bisogna coniugare la consapevolezza del patrimonio in dotazione con il valore della conservazione e della tutela che insieme possono realizzare anche un maggiore controllo sociale».